



Federico Pozuelo, spagnolo, e Natália Trejbalová, slovacca, per il progetto Social Impact indagano "Ribellioni e rinascite"

Sotto lo sguardo degli artisti stranieri "Torino accessibile, alternativa e ribelle"

IL COLLOQUIO

GIULIA ZONCA

La Torino ribaltata come una tarte tatin mantiene il suo fascino ed è quasi strano che catturi ancora la fantasia di chi la scopre in questi anni molto più solari. Social Impact, una delle esperienze di **Artissima**, riporta in circolo la città sotterranea, non solo quella che fa da sfondo ai due progetti vincitori del bando, promosso dalla fiera con Fondazione Compagnia di San Paolo, ma quella underground che secondo i due artisti ventenni protagonisti del 2022 fa tutt'ora da calamita per la scena creativa europea. Con un'attrattiva quasi inconsapevole, sottopelle.

Lui è Federico Pozuelo, viene da Madrid, classe 1992, Torino l'ha intrigato per fortuna oltre il lavoro in cui riporta a galla le ombre del terrorismo, lei è Natália Trejbalová, nata a Košice, in Slovacchia, nel 1989, si è trasferita a Milano per studiare. Ad Ar-

tissima ha portato i cunicoli del quadrilatero. Tutti e due hanno scavato nel passato e nel torbido ma non è il buio che resta attaccato alla loro curiosità, sono attirati da altro. Pozuelo ha ricostruito gli Anni Settanta in un finto giallo, ci dice «Torino resta depressa», intende che costa ancora poco, caratteristica appetibile ai suoi coetanei «ce la si può permettere, ma non basterebbe certo l'accessibilità per definirla particolare. Qui si respira anche una cultura alternativa, quella che è iniziata in garage, si è sviluppata in strada e che altrove è stata soffocata. Da voi resiste, la città ha ereditato il concetto di alternativa e ribellione dal periodo in cui era la grande fabbrica d'Europa, concetto che non esiste più». Chi frequenta Torino magari fa fatica a riconoscere questa cripto città dalle capacità espressive coltivate sotto traccia, ma Pozuelo forse è in parte condizionato dalla sua meticolosa ricerca, calato negli anni di piombo che per gli spagnoli non hanno parago-

ni «forse qualche parallelismo si può fare con i separatisti dell'Eta ma motivazioni e azioni sono ben diverse».

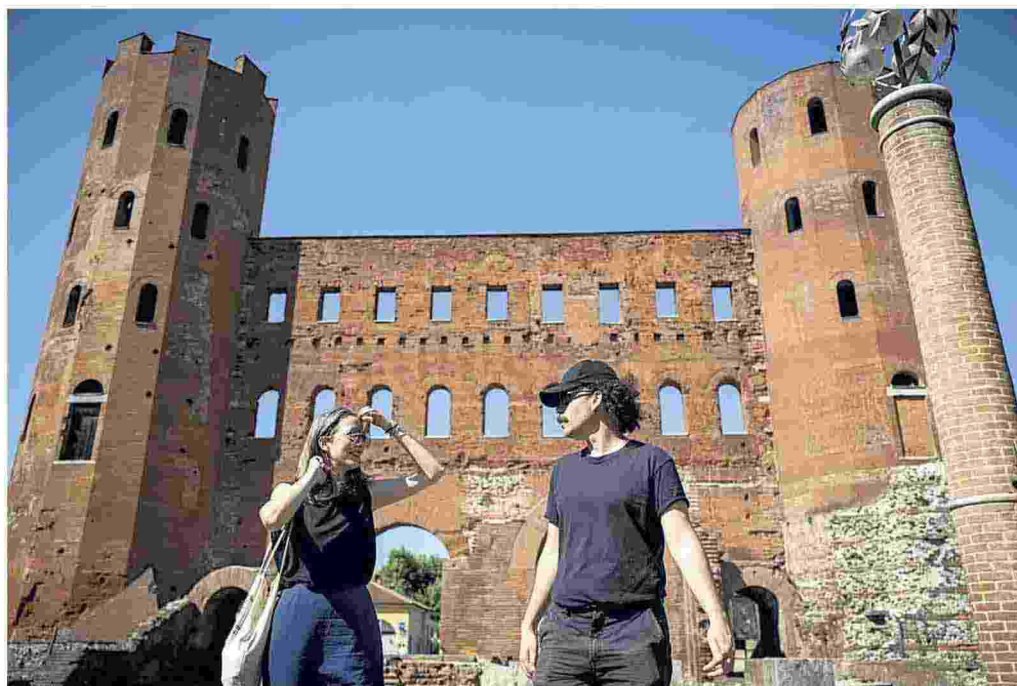
Trejbalová sta in Italia da parecchio, «Torino l'avevo incrociata solo per poco, occasionalmente, sono stata felice di abitarla per un mese nella residenza a Combo (partner di Social Impact). Non ci sono tanti posti che conservano una faccia nascosta e qui non si tratta semplicemente di storia». Anche per lei capovolgere la prospettiva va oltre l'estro dell'opera, ha riabilitato il sottosuolo e lì ci ha trovato più delle tracce sepolte sotto una fortezza di altri secoli. «I cunicoli del Pastisse sono testimoni di un tempo remoto e pure sentinelle di quel che potrebbe essere, stiamo per rendere la terra infrequentabile, un rifugio rischia di tornare necessario ed è strano come scendere in profondità somigli quasi a un viaggio spaziale, un ambiente dove bisogna reinventare e reinterpretare tutto. E poi questi paesaggi non sono sorvegliati, non hanno telecamere di controllo, rimango-

no liberi».

Il bando di quest'anno recitava "Ribellioni e rinascite". La ribellione è chiara in entrambi i casi ma è la rinascita è più implicita e si manifesta in modo inedito. Legata a quel Dna da cultura alternativa che regge e affascina, ancorata a un'etichetta più retrò del dovuto (e del percepito) però di sicuro una vena viva. I due progetti curati da Treti Galaxie (Ramona Ponzini e Matteo Mottin) restituiscono proprio quest'atmosfera, vibrazioni per gli artisti si traducono in opportunità: «A Milano non ci sono spazi indipendenti, a Torino esistono e sono scene molto politicizzate, l'incastro si sente. I tunnel restituiscono una città quadrata, eppure è una geometria che non contiene l'anima di un posto votato a una certa forma di anarchia, energia traino». Sono complimenti federati di limiti, una carezza in un pugno, Torino non è metropoli e gioca su altri sentimenti che si manifestano a prescindere dalle interpretazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





TORINO SOCIAL IMPACT

Federico Pozuelo e Natália Trejbalová durante la loro residenza artistica a Torino: qui alle Porte Palatine

Lui porta a galla
le ombre del terrorismo
lei i cunicoli
del Pastisse

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074937